

de dogmi, tradizioni, riti, e costumi di varie di quelle nazioni. La 2ª de 20 loro periodi tredicesimali, e 18 mesi sui loro Eroi o Semidei, diurni, e notturni col turno delle loro commemorazioni. La 3ª tratta delle progenie popolatrici dei Regni del Messico, dalla loro partenza de *Chicomotzoc*, (sic) o sette grotte nell'anno 2 *Acatl*, della prim. Indizione *Tochteli*, (sic) che dice l'Interprete corrispondere al n.º 1194; del viaggio, conquiste, fondazione della loro Capitale, de' loro Capitani, Duci e Rè, loro nomi, e fatti, date cronologiche di essi e dei fenomeni sublunari accaduti: dell'arrivo e conquista degli Spagnuoli, stabilimento del Governo Civile ed Ecclesiastico, degli stessi, e della conversione degli Indiani alla fede, fino alla morte di Monsig. Zumarraga, seguita nell'anno 5 *Calli* della 4 indizione *Calli*, o 44º dell'ultimo ciclo messicano corrispondente al 1548 del nostro computo, ed abbraccierebbe 354 anni in tutto.

21.—Di questa 3ª parte quasi nulla spiega l'interprete, del che se non gli si attribuisce a stanchezza, o a gravi affari, sarà difficile indovinare il motivo. Quanto era più vicina a suoi tempi la Storia rappresentata in essa, tanto più facilmente indagarla poteva, massime fra i molti Messicani di sopra 45 anni di età, che egli deve aver trattati pratici di quei simboli ed abbastanza istruiti nelle Storie stesse. Con poche tratti di penna non ci avrebbe esso lasciata cosa alcuna da desiderare sulle cifre de' nomi di molte persone e principalmente su i simboli temporanei, onde poter calcolare i molti fenomeni celesti, indicativi in essa coll'esattezza caratteristica de' Messicani. Dalle interpretazioni, che egli da, alle due prime parti, si vede chiaro, che quel Religioso non ebbe tempo di rivedere quel suo Scritto. I nomi de' Cieli e segni Celesti sono tutti allegorici. I numerali degli anni indicanti la durata dell'epoche, e stati del Mondo, dovevano essere da lui dimostrate, ed appor vi dovea molte cifre denotanti le tradizioni, che egli racconta.

dogmas, tradiciones, ritos y costumbres de varias de aquellas naciones. La segunda, de sus veinte períodos tredecimales y dieciocho meses; sobre sus héroes ó semidioses, diurnos y nocturnos, con el turno de sus conmemoraciones. La tercera trata de las progenies pobladoras de los reinos de México, de su partida de *Chicomotoc* ó siete grutas en el año 2.º *Acatl* de la 1.ª indicción *Tochtli*, que dice el intérprete corresponder al año 1194; del viaje, conquistas, fundación de su capital; de sus capitanes, jefes y reyes, sus nombres y hechos, datas cronológicas de los mismos, y de los fenómenos sublunares acaecidos; del arribo y conquista de los españoles, establecimiento del gobierno civil y eclesiástico de los mismos, y de la conversión de los indios á la fe hasta la muerte de Monseñor Zumárraga, verificada en el año 5 *Calli* de la 4.ª indicción *Calli* ó 44.º del último ciclo mexicano, correspondiente al 1548 de nuestro cómputo, y abrazaría 354 años por todo.

21.—De esta tercera parte casi nada explica el intérprete, lo que si no se atribuye á cansancio ó á graves negocios, será difícil adivinar el motivo. Cuanto más cercana estaba á sus tiempos la historia representada en aquella parte, tanto más fácilmente podía indagarla, principalmente entre los muchos mexicanos de más de cuarenta y cinco años de edad que él debe haber tratado, prácticos en aquellos símbolos y bastantemente instruidos en las historias mismas. Con pocos rasgos de pluma no nos habría dejado nada que desear acerca de las cifras de los nombres de muchas personas, y principalmente acerca de los símbolos de los tiempos, para poder calcular los muchos fenómenos celestes, indicados en la misma tercera parte con la exactitud característica de los mexicanos. Por las interpretaciones que él da á las dos primeras partes, se ve claro que aquel religioso no tuvo tiempo de rever aquel su escrito. Los nombres de los cielos y signos celestes son todos alegóricos. Los numerales de los años que indican la duración de las épocas y estados del mundo, debían ser por él demostrados, y debía agregar muchas cifras que denotasen las tradiciones que él cuenta.

## NUOVO SISTEMA DE MESSICANI

SUL COMPUTO DEI SUOI TEMPI.

22.—L'esato computo dei tempi, fondato sopra il nuovo sistema d'un popolo incognito da tanti Secoli addietro pare che dovrebbe aver risvegliato le ricerche degli Scienziati, al pari d'altre utili, e naturali cognizioni. Il nuovo sistema, col quale era regolato da Messicani il loro tempo, da chi fu lodato al sommo, da chi sommamente vilipeso; ma da nessuno mai spiegato coi documenti alla mano. Sui punti fondamentali del computo stesso sono tante le opinioni, quanti sono gli Autori, che ne scrissero ed al di d'oggi ignoriamo ancora il principio del loro anno, il primo suo mese, i veri nomi di mesi, ed il distintivo d'un anno e d'un ciclo dall'altro. In mezzo a si folta nebbia non mi resta altra via, che quella d'appigliarmi a monumenti stessi originali giachè mi sono capitati fra le mani, e prevalermi delle notizie sparse nei libri di questi autori per adattarele ad essi nelle occorrenze.

AUTORE DE' LORO CALENDARI.

23.—Prima di venire alla spiegazione di questo metodo, credo opportuno l'indicare l'autore del loro Calendario, la diversità de' Calendari stessi ed il principio del loro anno. *Quetzalcohuatl* credevasi da Messicani che fosse l'autore del loro Calendario e quello che avesse ordinate le feste e ceremonie pel culto dei loro Dei, secondo che afferma Torquemada. (Tomo 2, cap. 24). *Quetzalcohuatl* medesimo al dire del Gemelli (Tom. 6, cap. 6, pag. 40) fu colui, che per ordine degli Dei diede il primo movimento

## NUEVO SISTEMA DE LOS MEXICANOS

SOBRE EL CÓMPUTO DE SUS TIEMPOS.

22.—El cómputo exacto del tiempo, fundado sobre el sistema nuevo de un pueblo desconocido de tantos siglos atrás, parece que habría debido despertar las investigaciones de los doctos, al igual de otros conocimientos naturales y útiles. El nuevo sistema por medio del cual computaban los mexicanos el tiempo, elogiado con extremo por unos, fué deprimido por otros exageradamente, mas ninguno lo explicó valiéndose de documentos. Son tantas las opiniones como los autores que han escrito sobre los puntos fundamentales del cómputo expresado, y hoy por hoy, desconocemos todavía el principio del año mexicano, su primer mes, los nombres verdaderos de los meses, y hasta los signos del año y del ciclo. Rodeado de niebla tan densa tengo que guiarme, como único recurso, por los mismos documentos originales, ya que han venido á mis manos, y valerme de las noticias esparcidas en los libros de aquellos autores para adaptarlas á los monumentos cuando sea menester.

AUTOR DE SUS CALENDARIOS.

23.—Antes de llegar á la explicación de aquel método, me parece oportuno decir quién inventó su calendario, é indicar la diversidad de los mismos calendarios y el principio de su año. Creían los Mexicanos que su Calendario había sido inventado por *Quetzalcohuatl*, quien ordenó las fiestas y ceremonias para el culto de sus dioses, según afirma Torquemada. El mismo *Quetzalcohuatl*, según Gemelli, fue quien comunicó los primeros movimientos al Sol y á la Luna, de orden de los dioses, y el autor expresado considera como inventor de la división del tiempo en años, indicciones y ciclos, al Neptuno de los mexicanos llamado por ellos *Teu-*



al Sole ed alla Luna e secondo quest'autore, Nettuno da essi chiamato *Teuhcipatli* fu l'inventore della divisione del tempo in anni indizioni e Cicli. *Cipactonal* ed *Oxomozco* sua moglie, furono l'inventori del *Tonalamatl*, o carta solare che regolava gli Astrologi secondo D. Antonio Leon de Gama (Descriptione & § 63). *Cipactonal* e *Teuhcipatli* sono nomi del primo uomo, come *Oxomozco* della prima donna secondo che si vedrà nella spiegazione del Codice, onde pare che ne debba appropriarsi a Neptuini (sic) come vuole il Gemelli. Di *Quetzalcohuatl*, il Codice stesso ci darà tutte le notizie. Nella Capitale di Tetzcoco dice Villa-Señor (Teatro Americano, lib. 1, cap 34 verb. Tetzcoco) s'insegnava a giovani il metodo di scrivere e d'intendere i caratteri co'quali scrivevano le loro Storie, e la maniera di formare i loro Calendarj, dove ancora imparavano i riti, le ceremonie. Io credo che questi libri si facessero in tutti quei luoghi principalmente che hanno il nome di *Tlacuillolan* che vuol dire luogo di pittori o scrittori.

24.—Sui quattro Calendarj adoperati dai Messicani al dire di Boturini (§ 27), non abbiamo altre idee che le insinuateci dal medesimo. Questi, secondo lui, erano il naturale del quale si servivano gli agricoltori, il civile o cronologico per li storici, il rituale pe'sacerdoti, l'astronomico pe'matematici. Il naturale dice egli si computava dalle stagioni, cioè dallo spuntare o coronarsi l'erbe de' fiori nella Primavera; dal maturare i frutti nella State, dal perfezionarsi i semi nell'autunno, e dal marcire gl'istessi l'Inverno. Egli soggiunge di aver spiegati i due primi, e promette di spianare le difficoltà sul cominciare degli altri, quando spiegherà i restanti. Queste sue spiegazioni coi monumenti, sui quali dovrebber appoggiarsi, forse saranno restate fra i di lui manoscritti, ma non giunsero a noi.

CALENDARIO CIVILE E CRONOLOGICO CORRETTO PEL' ASTRONOMIC.

25.—Sul cronologico asserisce (§ 26, 28) che 100, e più anni avanti l'era cristiana,

*cipactli*. *Cipactonal* y *Oxomoco*, su mujer, inventaron el *Tonalamatl* ó la cuenta del Sol por la cual se guiaban los astrólogos, según D. Antonio León y Gama. *Cipactonal* y *Teucipactli* denominan al primer hombre y *Oxomoco* á la primera mujer, como se verá en la explicación del Código, de donde resulta que ninguno de esos nombres debe aplicarse á Neptuno, como quiere Gemelli. Nuestro Código dará noticias completas de *Quetzalcohuatl*. En la capital de Tetzcoco., dice Villaseñor, enseñaban á los jóvenes el método para escribir y entender los caracteres con los cuales conservaban sus historias, y la manera de formar sus calendarios, por medio de los cuales también aprendían sus ritos y ceremonias. Creo que tales libros principalmente se harían en todos aquellos lugares que se llaman *Tlacuillolan*, que quiere decir lugar de pintores ó escritores.

24.—Sobre los cuatro calendarios que empleaban los Mexicanos, según dice Boturini, no tenemos más ideas que las que el mismo autor expone. Dice que eran: el natural, que servía para los agricultores; el civil ó cronológico, para los historiadores; el ritual, para los sacerdotes; el astronómico, para los computistas. Agrega que el natural se computaba por las estaciones; esto es, desde que retoñaban ó se cubrían de flores las hierbas en la Primavera; maduraban los frutos en el Estío; se perfeccionaban las semillas en el Otoño, y se marchitaba la vegetación en el Invierno. Sigue diciendo que ha interpretado los dos primeros calendarios y promete allanar la dificultad sobre el principio de los otros cuando explique los restantes. Estas interpretaciones, así como los documentos en que debían apoyarse, tal vez habrán quedado entre sus manuscritos, mas no han llegado hasta nosotros.

CALENDARIO CIVIL Y CRONOLÓGICO, CORREGIDO POR EL ASTRONÓMICO.

25.—En cuanto al Cronológico, asegura que ciento y más años ántes de la Era Cristiana,

avvedutisi gl'Indiani dallo sconvolgimento delle stagioni, che non si acordava coll'astronomico convocaronsi i loro astronomi in *Huehuetlapallan*, Città settentrionale più di 500 leghe al Nort. di Nuovo Messico (Vetancur, tratt. 2, p. 1, c. 4), ove lo corressero per una sol volta nell'equinozio verno; col determinare che delle 6 ore che avanzavano in ciaschedun'anno, si formasse un giorno di più dopo ogni quadriennio: il qual giorno, credigli che l'avranno intercalato alla Romana. Dalle tavole di Purchas, se non m'inganno, si rileva che il loro ciclo civile, cominciava sempre dal carattere *Tochtli* o Coniglio; ma nè si può discernere la stagione dalla quale principiavano l'anno, ni el metodo dell'intercalazione, creduta dal Boturini.

CALENDARIO RITUALE.

26.—Sul rituale asserisce (§ 27) per aver essi provato, o provveduto qualche assurdo in punto di concorrenza di feste mobili, coll'immobili in occasioni di questi intercalari, stimarono meglio riserbarli tutti insieme pel fine de' loro cicli; lasciandoli isolati, oziosi, e senza applicarli a mese, anno o ciclo veruno. L'anno rituale è indicato nelle citate tavole di Purchas, pel mezzo del *Tlequahuatl*, cioè *legno da cavarne il fuoco*, simbolo abbreviato d'una tal cerimonia, praticata dai medesimi sul finire de' loro cicli. Il metodo dell'intercalazione dei quasi 13 di dopo ogni ciclo, è espresso nel Codice Borgiano alle facciate 49, 50, 51, 52.

CALENDARIO ASTRONOMIC.

27.—Dell'astronomico ignoro se alcuno mai n'abbia parlato. Esso lo credo ancora iscritto nelle già dette tavole dal vedere lo stesso simbolo del *Tlequahuatl* collocato, or sopra d'un carattere annuale, or sopra l'altro secondo che porta il turno dei medesimi come ancora lo credo indicato nel Borgiano, pel mezzo di certe filze di globetti

advirtiendo los indios, por el trastorno de las estaciones, que no concordaba con el astronómico, reunieron á sus astrónomos en *Huehuetlapallan*, ciudad septentrional situada más de 500 leguas al Norte de Nuevo México, donde lo corrigieron por una sola vez en el equinoccio de Primavera y determinaron que de las 6 horas supérfluas al fin del año se formase un día más cada 4 años, el cual día supone que lo habrán intercalado como los Romanos. Si no me engaño, las tablas de Purchas comprueban que su ciclo civil principiaba siempre por el símbolo *Tochtli* ó Conejo; mas, ni puede averiguarse la estación desde la cual comenzaban el año, ni el método de intercalación que acepta Boturini.

CALENDARIO RITUAL.

26.—Del ritual asegura que por haber comprobado ellos, ó previsto, con motivo de estos intercalares, algún absurdo en cuanto á la concordancia de las fiestas movibles con las fijas determinaron que todos juntos quedaran reservados mejor para el fin de cada ciclo, dejándolos aislados, inútiles y sin aplicarlos á ningún mes, año ni ciclo. El año ritual viene indicado en las tablas de Purchas, ya mencionadas, por medio del *Tlequahuatl*; esto es, *el madero para sacar fuego*, simbolo compendiado de la ceremonia que aquellos indios practicaban al terminar los ciclos. El modo de intercalar después de cada ciclo aquellos 13 días escasos se halla indicado en las páginas 49 á 52 del Código Borgia.

CALENDARIO ASTRONÓMICO.

27.—No sé que haya hablado alguno del astronómico. Todavía creo que se halla iscritto en las tablas expresadas al ver colocado el mismo simbolo del *Tlequahuatl*, ya sobre una figura de los años, ya sobre otra, según que señala el turno de las mismas, como también creo que está indicado en el Código Borgia, por medio de ciertas hileras de circulillos de colores di-